Istituto Comprensivo Statale
"Cosimo De Giorgi"

a Indirizzo musicale

leic82800a@istruzione.it
leic82800a@pec.istruzione.it

Via Toselli, 1 – 73023 Lizzanello (LE)

www.comprensivolizzanello.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO
"C. DE GIORGI"-LIZZANELLO (LE)
Prot. 0008644 del 10/11/2025
IV (Uscita)

Prot. (vedi stampiglia)

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e, p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE A.T.A.

OGGETTO: atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per l'aggiornamento annuale del PTOF relativo al triennio 2022-2025 e per la predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028 *ex* articolo 1, comma 14, Legge n. 107/2015

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (d'ora in poi: *Legge*) recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che istituisce i *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;*

VISTO il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 *Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente* in vigore dal 14 gennaio 2021;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle *Linee guida per l'orientamento;*
VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 *Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;*

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché *le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;*

VISTA *la Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;*

VISTE *le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con D.M. 7 settembre 2024,n. 183;*

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto *Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)*;

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 29 ottobre 2025, prot. n. 66850, avente a oggetto *SNV - Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Rendicontazione Sociale);*

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;*

VISTA la Legge n. 22 del 19 febbraio 2025, concernente lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;

VISTO il D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, recante le *Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole*;

VISTO il D.M. n. 47 del 12 marzo 2025 di adozione del Sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici;

VISTO il D.I. n. 2276 del 31 luglio 2025 concernente la definizione degli obiettivi per la valutazione dei risultati dei Dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2025/2026;

VISTO il DPR n . 134 dell'8 agosto 2025 che dispone l'inserimento nel PTOF delle attività di cittadinanza attiva e solidale;

CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con la previsione di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti nonché di gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate;

CONSIDERATA la necessità altresì di implementare il PTOF con le attività di promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo attraverso l'internazionalizzazione e l'innovazione;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori degli studenti,

(L'Atto d'Indirizzo dovrà essere ulteriormente implementato o, eventualmente integrato con atto successivo, quando saranno adottate le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo.)

EMANA

ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'articolo 1, comma 14 della Legge, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi, ivi compresi quelli eventualmente ridefiniti in coerenza con l'autovalutazione effettuata nelle aree degli *Esiti* del RAV e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'articolo 6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

2. Considerata la costante collaborazione con diversi enti, tra cui, in primis con l'ente locale e con molteplici realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché con organismi e associazioni dei genitori, si confermano le intese costruite con essi negli anni, che rappresentano altrettanti suggerimenti di cui tener conto nella formulazione del Piano, tra cui:

- specifiche azioni di accompagnamento degli/le alunni/e, con particolare riferimento al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni: Consultorio diocesano "La Famiglia", Centro Servizi Famiglie dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, gruppi di genitori frequentanti il corso annuale "Genitori 10 e lode!;
- educazione globale della persona umana, in un'ottica di accoglienza e inclusione (Missionari Comboniani, Progetto SAI/ex SRAR Lizzanello);
- sviluppo di auto imprenditorialità (Federazione Italiana Maestri del Lavoro);
- promozione di stili di vita positivi tramite attività e percorsi formativi legati all'educazione alla salute, alla legalità, ambientale, allo sport, alla cultura della sicurezza (CSI, ASD Delfino, Corpo Forestale dello Stato e altri);
- percorsi di educazione alla solidarietà (UNICEF, ForLife, LILT, ecc...);
- prosecuzione, attraverso la costituzione di un'ATS, dei percorsi di Public History (CESRAM);
- sviluppo di competenze musicali (stabili convenzioni con Conservatorio "Tito Schipa" Liceo Musicale "Palmieri" di Lecce, rete di scuole a indirizzo musicale "Insieme….in concerto!";
- sviluppo di competenze linguistiche (convenzione con i Licei linguistici di Lecce),
- prevenzione della dispersione scolastica (rete Galassia Salento APS-osservatorio povertà educative e accordi con diversi Istituti di scuola secondaria di secondo grado).
- promozione di tutte quelle attività che sviluppino le competenze di cittadinanza attiva e democratica, mediante l'abitudine all'esercizio di comportamenti rispettosi delle regole giuridiche, dell'eco-sostenibilità, del territorio cui apparteniamo, delle pari opportunità e per la prevenzione della violenza di genere;(Ente Comune, Gal Valle della Cupa, Provincia di Lecce, Associazione Licyanellum, rete "Veliero Parlante);
- attenzione alla lettura come mezzo di comunicazione intergenerazionale per stimolare il confronto, la riflessione, la trasmissione di saperi e tradizioni per incrementare il rapporto di solidarietà generazionale e coesione sociale (Biblioteca G.Rizzo di Cavallino).

3. Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti e, in particolare, dei seguenti aspetti:
gli ambiti disciplinari in cui permanga per più anni consecutivi un risultato inferiore alla media

italiana, regionale e dell'Italia meridionale, la varianza tra le classi e l'effetto scuola.

4. Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'articolo 1 della Legge 107/2015:

- *commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole)*

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Da ciò scaturiscono i seguenti compiti della scuola:

- progettazione di percorsi specifici per gli alunni a rischio dispersione, con scarso profitto;
- strutturazione dei processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIM esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- adozione di Piani Didattici Personalizzati e di iniziative per alunni con BES secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, dalla Legge n.170/2010, dalla Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, dal D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181,lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- predisposizione del Piano d'Inclusione cui all'art. 8 del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio; superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze specifiche degli ambiti disciplinari ed alle dimensioni trasversali;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali di DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di alunni demotivati a rischio di abbandono negli ordini di scuola successivi, anche sviluppando specifici percorsi di orientamento attraverso azioni individuali di mentoring e incontri che prevedano anche il coinvolgimento delle famiglie;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti, dei gruppi disciplinari e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione, soprattutto in ordine alla costruzione di stima ed alleanze educative tra scuola e famiglia;

- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico - didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- curare, in quantità e qualità, le forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, funzionali al miglioramento dell'efficacia educativa;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:
- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Si dovrà puntare sul dialogo scuola-famiglia attivo e costante; entrambe, scuola e famiglia, perseguono la stessa finalità: l'educazione e la formazione dell'alunno.

Il Piano dovrà pertanto includere:
- l'offerta formativa,
- il curricolo;
- le attività progettuali, compresi le Linee d'investimento finanziate da PON FSE e progetti regionali, i regolamenti;

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità e di quanto previsto dal comma 7 della Legge 107/2015, dalla lettera a alla lettera s:
- Competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica
- Competenze linguistiche (italiano e lingue straniere)
- Competenze logico-matematiche e scientifiche;
- Competenze digitali;
- Competenze musicale ed artistiche;
- Educazione all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- Percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti;
- Percorsi formativi volti al recupero delle carenze disciplinari
- Percorsi formativi finalizzati all'inclusione, alle prevenzione del disagio, della dispersione e del bullismo, nelle sue diverse forme.

5. Il piano dovrà inoltre esplicitare:
(fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari) commi 5-7 e 14

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali il Piano dovrà prevedere la necessità di attrezzature (di laboratorio, materiale didattico, altro) e infrastrutture materiali (aule, palestre, laboratori, altro).
L'indicazione di tali necessità dovrà essere coerente con gli obiettivi del Piano.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento dovrà riportare i dati così come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano, distinti per classi di concorso, e ulteriormente per posti comuni e posti di sostegno. Eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento

annuale del Piano.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento dovranno fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà in linea di massima di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. Laddove possibile la quota di organico di potenziamento da accantonare per le supplenze brevi dovrà coprire più aree disciplinari, in modo da risultare utilizzabile per esigenze diverse (es.: area letteraria, linguistica, matematica, scientifica).

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe.

Questa previsione serve unicamente a definire le relative funzioni. L'attribuzione degli incarichi alle persone sarà effettuata dal dirigente, nell'ambito delle sue competenze esclusive di cui all'articolo 5, comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e nei limiti di cui alla Legge, articolo 1, comma 83.

Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, di dipartimenti trasversali, come il Dipartimento biblioteche d'istituto o per l'educazione civica.
Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

I Dipartimenti avranno anche la funzione di gruppi per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate di cui all'Allegato a del D.I. n. 2276 del 31 agosto 2025.

Dovrà continuare ad essere prevista la figura dell'animatore digitale.

Il Piano dovrà prevedere anche il fabbisogno del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

- commi 10 e 12 *(iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):*

- Il Piano dovrà prevedere iniziative di formazione per gli studenti in ottemperanza al D.Lgs 81/2008, il T.U. sulla salute e sicurezza sul lavoro, in attuazione dello spirito della Legge, avente come sfondo non tanto e non solo gli interventi a posteriori, ossia di tipo emergenziale, ma quelle a priori, cioè di tipo preventivo, nell'ottica di introdurre nella comunità scolastica l'habitus mentale della salute e della sicurezza, come imprescindibile strumento per la realizzazione di un clima generale improntato al benessere psico-fisico. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà contenere gli interventi didattici miranti ad informare/formare gli stessi sulle principali tecniche di primo soccorso, nonché la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti;
- Riguardo al Piano di formazione dei docenti, le aree prioritarie su cui essa si dovrà orientare nel prossimo triennio saranno la transizione al digitale, l'internazionalizzazione dei processi d'apprendimento, la gestione dei B.E.S. e la sicurezza d'istituto, ivi compresa la sicurezza informatica, la gestione dei dati personali, oltre alla specifica formazione riguardante l'epistemologia delle materie e i diversi approcci metodologici, per i quali bisognerà partire dalle risultanze del RAV e delle prove INVALSI. Il Piano di formazione, parte integrante del Piano, dovrà prevedere, previa informativa alla parte sindacale, la misura oraria minima della formazione che dovrà essere programmata). (comma 124);
- Il Piano dovrà prevedere la descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare nell'ambito della gestione amministrativa gli obiettivi prioritari da perseguire:

- Garantire efficacia/efficienza, imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;
- Garantire flessibilità e duttilità nel coinvolgimento di tutto il personale, ciascuno per la propria funzione;
- Garantire il perseguimento di risultati come superamento della cultura del semplice adempimento, quindi massima semplificazione e funzionalità delle procedure;
- Garantire il rispetto dei tempi in riferimento agli obiettivi prefissati;
- Garantire un efficace servizio all'utenza;
- Assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, valorizzando la funzione di coordinamento tra il personale, attraverso la predisposizione del Piano delle attività;
- Attribuire al personale compiti precisi, nell'ambito di ciascun settore di competenza;
- Garantire una graduale ma costante transizione al digitale, che sarà favorita dalla formazione effettuata grazie all'implementazione delle iniziative formative previste dal D.M. 66 del 12/04/2023.

Inoltre il piano dovrà prevedere azioni formative atte a perseguire gli obiettivi prioritari suindicati.

Il Piano dovrà prevedere iniziative riguardanti l'educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere (commi 15-16), l' insegnamento della Lingua Inglese nella scuola Primaria (comma 20) (e nella scuola dell'infanzia), insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri) con particolare riguardo alle Linee Guida per l'orientamento di cui al D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 (commi 28-29 e 31-32);

6. Per ciò che riguarda l'inclusione scolastica e la predisposizione del Piano annuale d'Inclusione di cui all'art. 8 del D. Lgs.13 aprile 2017, n. 66 saranno previste due unità di personale docente, l'una eletta in seno al Collegio dei docenti, in qualità di F.S. relativa all'area di supporto agli alunni e l'altra, nominata dal DS e ciò per consentire una più capillare e sinergica azione, che possa favorire l'inclusione scolastica di tutti e di ciascuno, soprattutto attraverso la realizzazione di percorsi formativi qualificati sui diversi aspetti della tematica.

7. Per ciò che concerne l'insegnamento dell'educazione motoria per le classi IV e V della scuola primaria di cui all'articolo 1, commi 329 e segg. della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, il Piano dovrà prevedere la conferma dell'attuale organizzazione;

8. La scuola intende rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale. Formalizza la valutazione specifica della competenza interculturale degli studenti e delle studentesse che nel triennio eventualmente partecipino a progetti di mobilità internazionale.
Promuove attività formative per il personale sull'internazionalizzazione della scuola in collaborazione con soggetti terzi esperti anche nell'ambito del programma Erasmus+.

9. I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano;

10. Per l'insegnamento dell'educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 07 settembre 2024, n. 183, e tenuto conto del Piano

RiGenerazione scuola, il curricolo di istituto dovrà essere aggiornato a partire dai tre nuclei concettuali delle suddette Linee, nonché dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, dalle competenze attese per la scuola dell'infanzia e dagli obiettivi di apprendimento per la scuola primaria e secondaria di primo grado. Inoltre il Piano deve essere integrato dalla sicurezza stradale introdotta dalla Legge 25 novembre 2024, n. 177, dall'educazione finanziaria introdotta dall'art. 25 della Legge 5 marzo 2024, n. 21 e dalle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro introdotte dalla Legge 17 febbraio 2025, n. 21

11. Il Piano dovrà prevedere, in coerenza con le Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole di cui al D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, le indicazioni relative alla programmazione delle attività che prevedono l'uso di strumenti di IA, i criteri per la scelta di strumenti di IA, l'eventuale insegnamento dell'IA all'interno dell'educazione civica, nonché le indicazioni sulla formazione che riguardano l'uso degli strumenti di Intelligenza Artificiale.

12. L'implementazione del curricolo di istituto dovrà prevedere l'individuazione di obiettivi specifici di apprendimento, declinati in conoscenze e abilità, coerenti con l'offerta formativa, dai quali i consigli di classe, interclasse e intersezione svilupperanno annualmente le attività da realizzare e la programmazione metodologico-didattica. Il collegio dei docenti è chiamato altresì a individuare specifici criteri di valutazione per l'insegnamento dell'educazione civica, nonché l'elaborazione di rubriche, griglie di valutazione e/o altri strumenti di osservazione sistematica.

13. Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le *Linee di Orientamento* di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18.

14. Va riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la promozione dell'autonomia didattica attraverso l'innovazione didattico-metodologica e organizzativa e la previsione di forme di flessibilità didattica e organizzativa: classi aperte, progetti di continuità tra i diversi ordini di scuola, sia all'interno dell'Istituto Comprensivo sia con gli Istituti di scuola secondaria di secondo grado;

15. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

16. Relativamente alla certificazione delle competenze, è necessario adottare nel PTOF i modelli allegati al D.M. 30 gennaio 2024, n. 14, considerando che le stesse descrivono, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

17. Il Piano dovrà essere predisposto a cura delle docenti incaricate di Funzione Strumentale, entro l' 11/12/2025 per essere portato all'esame del Collegio stesso nella seduta del 12/12/2024, che è fin d'ora fissata e alla successiva approvazione da parte del Consiglio di Istituto.

Il presente atto è pubblicato all'Albo.

La Dirigente Scolastica
Maria Assunta Corsini
(Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa)

MARIA ASSUNTA CORSINI
10.11.2025 15:18:40 CET